

UNA PAROLA PER OGGI

1 - 15 Giugno 2012

Anno 8, Numero 131

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Non era quella la risposta che il padre si aspettava dal giovane, che era venuto per chiedergli sua figlia in moglie, alla domanda su quale futuro potesse offrirle. Il giovane rispose: «Le mie prospettive? Ottime: ho appena comprato un biglietto della lotteria».

* * *

Quando raggiungi un obiettivo, non cancellarlo dall'elenco della tua agenda. Invece scrivici accanto «Vittoria» e passa al successivo. In questo modo, ogni volta che avrai una brutta giornata, dovrai soltanto ripassare le tue «vittorie» per sentirti bene con te stesso.

* * *

— Il principio vale sia per la moralità che per il giardino: non basta amare ciò che è bene (i fiori), si deve anche combattere ciò che è male (le erbacce).

— La maturità procede attraverso quattro fasi: aiutami, spiegamelo, mostramelo, seguimi.

— Buono, meglio, migliore, non riposare fino a quando il buono non è meglio e il meglio non è il migliore.

* * *

Un docente, per spiegare la gestione dello stress al suo pubblico, sollevò un bicchiere d'acqua e chiese: «Quanto pesa questo bicchiere d'acqua?» Le risposte variarono da 20g a 500g, così il professore rispose: «Il peso assoluto non importa. Tutto dipende da quanto tempo si cerca di tenere il bicchiere sollevato. Se lo faccio per un minuto, non è un problema. Se lo tengo alzato per un'ora, avrò un forte dolore al braccio. Se per un giorno, dovrete chiamare un'ambulanza. In ogni caso, è lo stesso peso, ma più a lungo lo sostengo, più diventa pesante. E ciò vale anche per la gestione dello stress. Se portiamo i nostri fardelli per tutto il tempo, prima o poi il carico diventerà così pesante che non saremo in grado di andare avanti. Come per il bicchiere d'acqua, bisognerà deporre il nostro carico

per avere un po' di riposo prima di riprenderlo di nuovo. Dopo il riposo saremo in grado di proseguire. Allora, prima di tornare a casa stasera, metti giù il tuo carico di lavoro. Non portarlo a casa. Lo riprenderai domani. Qualunque peso tu stia portando ora, se puoi, poggialo a terra per un attimo. Relax. La vita è breve. Goditela!»

Poi condivise parte della sua filosofia personale su come trattare i pesi della vita: «Accetta di essere qualche volta il piccione e altre volte la statua. Fai che le tue parole siano sempre morbide e dolci nell'eventualità che te le debba rimangiare. Scegli di leggere soltanto ciò di cui non debba vergognarti, nel caso dovessi morire durante la lettura. Se presti a qualcuno 20 Euro e non si fa più vedere, probabilmente ne era valsa la pena. Godi il panorama anche se c'è una deviazione».

* * *

Un padre scriveva piccole note per i suoi figli e le lasciava ovunque: nel loro zaino, dentro le scarpe, sopra i loro panini prima di avvolgerli. Una volta entrò nella stanza della figlia per cercare il suo martello, e sul retro della porta della camera vide attaccata ogni nota che le aveva scritto, oltre 250 in tutto, con messaggi semplici come: «Ottimo lavoro»; «Ti amo» o «Tu sei speciale per me». Pensi che la ragazza potesse dubitare della stima e dell'amore di suo padre?

* * *

Niente supera la prova della vita quanto un carattere forte. E esso consente di poter sopportare lo scoppio di una bufera di neve come una roccia. Il ghiaccio potrebbe formarsi sulla cima, ma la roccia continuerà a stare ferma contro il vento e l'urlo della tempesta infuriata. Il carattere vincerà sempre. La fama è un vapore, la popolarità un caso, le ricchezze prendono il volo, solo il carattere dura.

* * *

Winston Churchill descrisse la Russia come un rebus, avvolto in un mistero, all'interno di un enigma. Questa metafora è appropriata anche per descrivere l'incarnazione di Gesù

Cristo—Dio che si è fatto uomo ed ha abitato per un tempo tra noi.

* * *

Vi è mai capitato di dover dire qualcosa a qualcuno sapendo che non voleva ascoltare il messaggio o lo avrebbe difficilmente accettato? Dai tempi più remoti le persone hanno imparato che uno dei modi migliori e più facili è quello di nascondere il messaggio in una storia semplice. L'ascoltatore, attraverso la storia, lo avrebbe comunque sentito.

Una bambina di undici anni scrisse questo a suo padre circa un mese dopo che egli aveva abbandonato la famiglia per un'altra donna: «Papà, ho sognato che la notte scorsa eravamo nella nostra auto di famiglia. Mamma stava guidando, io ero sul sedile accanto e i miei due fratelli erano sul sedile posteriore. Stavamo percorrendo una strada dritta, quando, tutto ad un tratto, l'auto nella corsia opposta devì bruscamente ed, entrando nella nostra corsia, venne direttamente verso di noi. Sembrava che volesse schiantarsi contro di noi. Io ero molto spaventata e i miei due fratelli piangevano. Mamma suonava il clacson per avvertire l'altro autista, ma la sua macchina continuava a correre verso di noi. Quando quell'auto era ormai molto vicina i nostri fari hanno illuminato il volto del conducente e, papà, c'eri tu in quella macchina. Tu la stavi guidando verso di noi per ucciderci!»

Il padre, dopo aver letto questo, comprese le conseguenze delle sue azioni. Tornò a casa lasciando l'altra donna. Trovò il modo di riconciliarsi con sua moglie e si prese cura di nuovo della sua famiglia.

In un modo simile Gesù raccontava storie per far capire il Suo messaggio ad ascoltatori che Gli erano a volte ostili. Ecco una di queste parabole: «Ascoltate: il seminatore uscì a seminare. Durante la semina, una parte del seme cadde lungo la strada; gli uccelli vennero e la mangiarono. Un'altra parte cadde in luoghi rocciosi dove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché il terreno non era profondo; ma, levatosi il sole, fu bruciata; e, non avendo radice, inaridì. Un'altra parte cadde tra le spine; e le spine crebbero e la soffocarono. Il resto cadde nella buona terra, portando frutto e giunse a dare uno il trenta, uno il sessanta e uno il cento. Chi ha orecchi per in-

tendere intenda».

I Suoi discepoli chiesero a Gesù la spiegazione. Egli disse loro: «Voi dunque ascoltate che cosa significhi la parabola. Tutte le volte che la parola del regno non è compresa, arriva il maligno e porta via quello che è stato seminato nel cuore di chi ha ascoltato: questi è colui che ha ricevuto il seme lungo la strada. Quello che ha ricevuto il seme in luoghi rocciosi, è colui che ode la parola e subito la riceve con gioia, però non ha radice in sé ed è di corta durata; e quando giunge la tribolazione o la persecuzione a motivo della parola, è subito sviato. Quello che ha ricevuto il seme tra le spine è colui che ode la parola, poi gli impegni mondani e l'inganno delle ricchezze soffocano la parola che rimane infruttuosa. Ma quello che ha ricevuto il seme in buona terra, è colui che ode la parola e la comprende; egli porta del frutto e, così, l'uno rende il cento, l'altro il sessanta e l'altro il trenta».

La parabola rende molto chiaro che la responsabilità è di chi ascolta, rappresentato dal terreno, e non del messaggio del regno di Dio annunciato da Gesù Cristo, rappresentato dal seme. In tutti e quattro i terreni il seme era lo stesso. I primi tre uditori potevano facilmente diventare terreno fruttuoso se avessero prestato attenzione al messaggio. Udire la parola significa ubbidire alla parola. Non quelli che ascoltano la parola di Cristo sono giusti davanti a Dio, ma quelli che l'osservano saranno giustificati. Si illude chi dice di mettere in pratica la Sua parola senza farlo.

I primi tre terreni persero il messaggio della vita in tempi diversi nel ciclo della crescita della pianta. Il primo, con il cuore duro quanto era duro il suolo, non lasciò neppure che il messaggio arrivasse al suo orecchio. Non dava la giusta importanza all'insegnamento di Gesù. Il secondo, che aveva un cuore poco profondo, nonostante avesse accolto il messaggio della vita con gioia, lo dimenticò alla prima difficoltà. Il terzo, che aveva un cuore diviso ed affollato di cose che non durano per l'eternità, lo dimenticò dopo un lungo periodo perché egli non cercava il regno di Dio né la giustizia di Dio. Aveva gli occhi su cose della terra e non l'eternità in presenza di Dio.

La fede arriva attraverso l'ascolto della parola di Cristo. Gesù è la via, la verità e la vita.

